

UN MERITO CHE NON SI DIMENTICA

La notizia del Sacco di Roma commosse l'intera Europa ed ebbe grande impatto emotivo e vasta eco presso i contemporanei, tanto che ne rimane traccia in un'articolata pubblicistica. Lo stesso Carlo V ne rimase indignato e fece sospendere le feste indette in Spagna per la nascita del figlio Filippo, fece fare preghiere per la liberazione del Pontefice (come se non fosse suo prigioniero) e scrisse al Re d'Inghilterra e agli altri principi che le violenze erano state commesse contro la sua volontà.

La soppressione della Guardia Svizzera, sostituita da una compagnia di 200 lanzichenecchi, fu tra le condizioni imposte a Clemente VII per la resa, ma egli ottenne che gli svizzeri sopravvissuti fossero inclusi nel nuovo corpo. Però solo dodici accettarono, mentre gli altri non vollero avere niente a che fare con gli odiati mercenari tedeschi.

La Guardia Svizzera fu reintegrata nella pienezza dei suoi compiti da Paolo III il 3 febbraio 1548, quando un contingente di 225 confederati tornò a servire il Papa su base permanente.

E se oggi la Guardia Svizzera è ancora al suo posto dopo le riforme seguite al Concilio Vaticano II, che hanno portato invece all'abolizione di altri corpi armati vaticani, lo si deve anche al ricordo indelebile dell'eroico sacrificio dei suoi 147 membri cinque secoli fa, luminoso esempio di spirito cavalleresco e fedeltà incrollabile al servizio del Papa e del Papato fino alle ultime conseguenze.

Nota di BastaBugie: nell'articolo seguente dal titolo "A cosa servono le guardie svizzere" si spiega il ruolo che hanno ancora oggi le guardie svizzere e i requisiti per entrarvi a far parte.

Ecco un estratto dell'articolo pubblicato sul sito di Holyart il 17 luglio 2024:

Le Guardie Svizzere svolgono una serie di compiti cruciali per la sicurezza e il funzionamento del Vaticano. Operative sette giorni su sette e 24 ore su 24, queste guardie sono pronte a intervenire in ogni momento per proteggere il Papa e il Vaticano.

Il loro compito principale è garantire la sicurezza del Santo Padre, sia all'interno del Vaticano che durante i suoi spostamenti.

Le Guardie Svizzere assicurano la sicurezza dello Stato della Città del Vaticano, monitorando gli accessi e vigilando su luoghi sacri e punti strategici. Sono incaricate di prevenire e rispondere a eventuali minacce alla sicurezza.

Dal 2016, le Guardie Svizzere dispongono di una centrale operativa che raccoglie tutte le informazioni necessarie per svolgere i loro compiti. Questo centro di controllo permette una risposta rapida ed efficace a qualsiasi situazione di emergenza.

Per garantire la copertura di tutti i servizi richiesti, il numero di guardie è stato aumentato da 110 a circa 135 uomini. Questa riforma assicura che ci sia sempre un numero adeguato di personale disponibile per ogni necessità.

Le Guardie Svizzere ricevono una formazione rigorosa per prepararsi a qualsiasi situazione di emergenza. Questa formazione include addestramento militare, tecniche di difesa personale e protocolli di sicurezza.

"Chi decide di dedicare la sua vita o alcuni anni alla Guardia Svizzera accetta, quindi, anche di sacrificare in extremis la vita per il Papa". Così affermava qualche anno fa Ten Urs Breitenmoser, allora responsabile media delle Guardie Svizzere. Da cinque secoli questo corpo di Guardie unico al mondo esiste per servire e proteggere il Santo Padre a costo della propria vita.

Per entrare a far parte delle Guardie Svizzere è necessario soddisfare specifici requisiti. Bisogna essere cittadini della Svizzera, e solo uomini celibi di età compresa tra 19 e 30 anni possono candidarsi. È richiesto essere praticanti della religione cattolica e aver completato il servizio militare nell'Esercito svizzero con un certificato di buona condotta. La statura minima richiesta è di 174 centimetri. Il matrimonio è permesso solo dopo cinque anni di servizio e al compimento dei 25 anni di età. È richiesto un certificato di capacità professionale o un diploma di scuola superiore.

L'addestramento delle Guardie Svizzere è di tipo militare. Le guardie ricevono istruzioni in varie discipline di arti marziali per migliorare le loro capacità di difesa personale. L'uso e la manutenzione delle armi da fuoco sono parte integrante della formazione. Le guardie vengono addestrate anche all'uso di armi da tiro, per garantire loro una preparazione completa per diverse situazioni di sicurezza.

VIDEO: Il giuramento della Guardia Svizzera Pontificia (durata: 4 minuti)

https://www.youtube.com/watch?v=9_oxmm_y09Y

Fonte: non disponibile

1. THE CHOSEN: HA CARENZE E DIFETTI MA FA BENE ALLO SPIRITO - La nuova serie tv non è un capolavoro come La Passione di Mel Gibson, ma comunque può essere vista con profitto spirituale (VIDEO: Natanaele incontra Gesù) - di Don Stefano Bimbi!

2. I VESCOVI NORVEGESI: "ESISTONO SOLO DUE SESSI" - I vescovi mettono in guardia dai danni che produce l'ideologia gender e la grande menzogna che una persona possa essere nata nel corpo sbagliato (è la testa che non va, non il corpo) - da Sito del Timone, 16 ottobre 2024

3. LE GUARDIE SVIZZERE AL SERVIZIO DEL SUCCESORE DI PIETRO - Una storia di grande eroismo in difesa del Papa dal Sacco di Roma fino ai nostri giorni (VIDEO: Il giuramento delle Guardie Svizzere) - di Alberto Carosa

4. NUDA IN STRADA PER VOLERE DEL GURU - La setta in cui è caduta la 36enne siciliana imponeva pratiche ascetiche durissime e distacco completo dal passato e, quindi, da parenti e amici - di Raffaella Frullone

5. IL PAPA CREERA' 21 NUOVI CARDINALI... MA COS'E' UN CARDINALE? - Per capire bene torniamo a Papa Pio XII quando porporato cinese della storia - di Roberto de Mattei

6. SAN TOMMASO, IL DOTTOR ANGELO, IN CINQUE PUNTI - Nel 1567 Papa san Pio V proclamò san Tommaso dottore della Chiesa (a quel tempo i dottori della Chiesa erano solo i 4 più grandi Padri della Chiesa: Ambrogio, Girolamo, Agostino e Gregorio Magno) - di Padre Giorgio Carbone

7. OMELIA XXX DOMENICA T.O.R.D. - ANNO B (Mc 10,46-52) - Va', la tua fede ti ha salvato - di Giacomo Biffi

896
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTA BUGIE.it
n.896 del 23 ottobre 2024
www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Stills come ruglada il mio dire".
Per acquistare il libro "Stills come ruglada il mio dire" che raccoglie le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno B (€ 12), clicca qui!
Per acquistare i tre volumi (Anni A, B, C) a prezzo scontato (€ 29) con anche in omaggio due piccoli libri sempre del card. Biffi (La fortuna di appartenere e L'ABC della fede), clicca qui!
Le Edizioni Studio Domenicano hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di testo sopra riportata con lettera del 3 luglio 2023.

Fonte: Stills come ruglada il mio dire

avanti diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: non disponibile

4 - NUDA IN STRADA PER VOLERE DEL GURU

La setta in cui è caduta la 36enne siciliana imponeva pratiche ascetiche durissime e distacco completo dal passato e, quindi, da parenti e amici
di Raffaella Frullone

“Depurare il corpo” e “purificare l’anima” attraverso digiuni estremi, pratiche ascetiche durissime e distacco completo non solo dal mondo, ma da tutto quello che è stato il proprio passato e naturalmente relativi legami, che devono essere recisi. Il caso della presunta setta di Miggiano, nel leccese, guidata dal sedicente “guru Khadir” ha lo stesso copione che emerge - con sfumature e forme diverse - quando diventa cronaca. Normalmente nera. Come nel caso di Alex Marangon, 25enne veneto morto in circostanze ancora non del tutto chiare quest’estate mentre si trovava ad un non precisato raduno New Age a base di ayahuasca, guidato da uno sciamano che, sempre come da copione, nega qualunque coinvolgimento.

Questa volta sui giornali è finita una 36enne siciliana che si è trasferita a Miggiano, 3.000 abitanti in provincia di Lecce, per vivere in una sorta di comune gestita da tale Khadir, da cui la donna sarebbe stata psicologicamente dipendente, un santone, un maestro di vita, un guru che la teneva in pugno, tanto da convincerla a girare per strada completamente nuda. Sul caso lavora la procura di Foggia, le indagini sono scattate a partire dalla denuncia del padre di un 47enne, a sua volta ex membro della presunta setta, che lo scorso anno si sarebbe trasferito nella comunità e ne avrebbe sperimentato le imposizioni, cibo razionato, controllo sui movimenti, le attività, le relazioni. Incoraggiate quelle interne, riferiscono i giornali anche intime, vietate quelle con i non adepti.

Secondo un rapporto del Codacons stilato un paio d’anni fa, nel nostro Paese sono circa due milioni i cittadini sono coinvolti in più o meno costante nel fenomeno delle cosiddette “sette”, ovvero organizzazioni spesso segrete dedite a culti e dottrine esoteriche, guidate da leader carismatici e alla continua caccia di adepti. Il dato tuttavia non tiene conto di tutte quelle realtà che si presentano in un modo che l’immaginario collettivo non assimila al concetto di setta, ovvero tutte quelle realtà che si presentano come pura avanguardia spirituale: la mindfulness, la cristalloterapia, le costellazioni, gong tibetano, la meditazione buddhista, i chakra, e chi più ne ha più ne

volta ampiamente decimata).

Il valore complessivo del bottino si sarebbe poi aggirato - secondo le stime dello stesso Clemente VII - intorno alla cifra esorbitante di dieci milioni di ducati d’oro.

Ma ingenti furono anche - sul piano più prettamente culturale - i danni subiti dagli archivi e dalle biblioteche, dai tesori delle chiese e dalle raccolte d’arte; furono profanate perfino le tombe dei Papi, compresa quella di Giulio II, per rubare il loro contenuto.

Oltre al danno irreparabile della distruzione di reliquie, andò perduto anche un tesoro d’arte inestimabile, ossia la maggior parte dell’oreficeria artigiana di chiesa. Ad ulteriore sfregio, i lanzichenecchi adibirono san Pietro a stalla per i loro cavalli.

Non c’è da meravigliarsi troppo di tutto questo perché l’esercito imperiale, e in particolare i lanzichenecchi, erano animati da uno spirito di crociata antipapista, anche se erano al soldo di un monarca cattolico; infatti il Frundsberg non aveva fatto mistero di voler prendere Roma per impiccare il Papa e i suoi cardinali.

“VIVAT LUTHERUS PONTIFEX”

Non mancarono poi quanti interpretarono gli avvenimenti come un segno dell’ira di Dio per le divisioni dei cristiani a seguito della rivoluzione protestante. Davanti a Castel Sant’Angelo, sotto gli occhi del Papa, fu poi imbastita una parodia di processione religiosa, con la quale si chiedeva che Clemente cedesse a Lutero vele e remi della “Navicella” di Pietro.

Allora la soldataglia gridò: “Vivat Lutherus pontifex”. Per sfregio, il nome di Lutero fu inciso con la punta d’una spada sull’affresco La Disputa del Santissimo Sacramento nelle Stanze di Raffaello, mentre un altro graffito inneggiava a Carlo V Imperatore.

Conciso e esatto il giudizio del priore dei canonici di S. Agostino emesso allora: «Mali fuere Germani, peiores Itali, Hispani vero pessimi»: i tedeschi furono cattivi, peggiori gli italiani, pessimi gli spagnoli.

Ad accrescere la ferocia dei vincitori contribuì forse anche il mancato pagamento della “cinquina”, ossia il soldo che a quei tempi veniva pagato ogni cinque giorni. Quando però il comandante delle truppe non disponeva di danaro sufficiente, autorizzava il cosiddetto “sacco” della città, che in genere non durava più di una giornata. Nel caso specifico, la soldataglia era rimasta senza paga, senza comandante e senza ordini, e poté quindi più facilmente abbandonarsi ad un saccheggio così sfrenato e prolungato.

Bartimeo ci è vicino perché prega disperatamente Gesù. E anche quale potremmo fare molto.

vicino di casa o addirittura di qualcuno della nostra famiglia, per la consentito di fare poco, e siamo incapaci di vedere la pena del nostro per le grandi ingiustizie della società, a proposito delle quali ci è effluente operare. Siamo pronti a commuoverci e a indignarci ci sfugge la realtà che ci sta vicino, sulla quale possiamo davvero perché ci lasciamo incantare dalle enunciazioni gran di e astute, e siamo incapaci di cogliere le grandi linee del disegno di Dio e le attenti solo al nostro piccolo mondo e ai nostri personali interessi, O, se non ciechi, siamo talvolta cecuzienti; ora miopi, quando, vivere senza scopo.

alla disperazione, quando, tramonta la te le illusioni, ci accorgiamo di l’infittirsi degli stimoli del piacere. Ed è una strada che va dritta con il moltiplicarsi dei ritrovati della nostra mirabile tecnica, con vedere. Ci illudiamo di dare un senso plausibile alla vita umana fratello. Anche noi siamo ciechi, e forse più di lui perché ci illudiamo Bartimeo ci è vicino, ciascuno di noi lo può riconoscere come più di quelli che avevano la vista.

Quel cieco, come ogni uomo che cerca onestamente la verità, vuole essere liberato dalle sue tenebre: Fa’ che io veda. Intuendo in Gesù di Nazaret il Salvatore vero dell’uomo, quel cieco vedeva meglio e LA NOSTRA CECITÀ SPIRITUALE

caratteristica e lo stile della sua azione.

infrangendo violenza, ma uno che ha fatto della misericordia la pietà di me; riconosce che Gesù non è uno che crede di far giustizia Gesù è uno che insegna, che illumina le menti. E pregarlo: Abbi un capo politico. Perciò lo chiama Rabban, vale a dire: “Maestro”; Davide”. Ma egli sa che non è né un guerriero rivoluzionario né Gesù è il Messia, anche lui lo chiama ripetutamente “figlio di motivati da interessi esclusivamente terrestri. Anche per il cieco Trope volte la nostra peggiora e il nostro impegno per il mondo liberazione, una salvezza che non è quella che lui è venuto a portare. Chiesa. Trope volte noi domandiamo al Signore un aiuto, una E un equivoco che spesso pesa anche sopra il Cristo che vive nella destino ultimo e definitivo dell’uomo.

missione primariamente religiosa, interessata non tanto a cambiare le strutture della società di quell’epoca, quanto ad assicurare il essere un Messia che avrebbe salvato nella sofferenza, e di avere una

ZEFFIRELLI E MEL GIBSON

Per avere un prodotto decente bisogna tornare al 1977 quando Rai Uno trasmise in cinque puntate la serie televisiva, che allora si chiamava sceneggiato, Gesù di Nazareth di Franco Zeffirelli. Un totale di più di sei ore, ma ridotte a quattro per la versione protettata nelle sale cinematografiche. Fu un grande successo. Un Cristo solenne, interpretato da Robert Powell, e una Maria giovanissima

meno male.

di Martin Scorsese del 1988. Un pugno nello stomaco avrebbe fatto Esplicitamente eretico e blasfemo fu L’ultima tentazione di Cristo girato in Tunisia. Dimenticare al più presto.

Siatro e umanistico, Il Messia di Roberto Rossellini del 1975 fu Va dimenticata anche questa.

sonora di alta qualità tecnica, purtroppo l’opera è dissacrante per cui la Settimana Santa fino alla crocifissione. Nonostante la colonna Il musical Jesus Christ Superstar del 1973, girato in Israele, narra essere senz’altro dimenticato.

Vangelo. Nessuna enfasi e nessuna emozione suscitata, il film può vita di Gesù a partire dall’Annunciazione con i dialoghi letterali del Vangelo secondo Matteo del 1964 di Pier Paolo Pasolini, regista di sinistra, fu girato in bianco e nero e metteva in scena tutta la altri lontani o molto lontani dal racconto biblico.

ci sono sempre stati. Alcuni sono stati abbastanza fedeli al Vangelo, Non è certo la prima volta che il cinema si interessa di Gesù, anzi si quarta stagione doppiata in italiano.

sta rendendo disponibili ogni domenica una nuova puntata della sono disponibili gratuitamente sull’app dedicata che dal 6 ottobre rilanciar su Netflix ed è stata trasmessa anche su TV2000, le altre critiche da parte di qualcuno. Dopo che la prima stagione è stata un’accolta entusiasta da parte del pubblico, ma anche pesanti diretta dal protestante Dallas Jenkins, sta ricevendo in tutto il mondo La serie televisiva The Chosen prevista in sette stagioni, scritta e

di Don Stefano Bimbi
(VIDEO: Natanael incontra Gesù)

Gibson, ma comunque può essere vista con profitto spirituale La nuova serie tv non è un capolavoro come La Passione di Mel

ALLO SPIRITO
I - THE CHOSEN: HA CARENZE E DIFETTI MA FA BENE

La Guardia Svizzera, compatta ai piedi dell'obelisco che allora si trovava vicino al Campo Santo Teutonico, e le poche truppe romane resistettero eroicamente.

UN GLORIOSO MARTIRIO

Dopo l'eccidio di tutti i soldati di guardia, mentre per il corridoio il Papa si metteva al sicuro, gli svizzeri ancora resistevano, difendendo S. Pietro. Alla loro testa era il comandante Kaspar Röst. Le orde non rispettarono il luogo santo e feroce si riaccese la mischia. Tutti caddero fino all'ultimo e con essi la consorte del comandante Röst, mutilata prima delle braccia, poi uccisa sul cadavere del marito. Dell'intero corpo, 189 svizzeri, se ne salvarono solo 42, quelli che erano di servizio quel giorno nel palazzo apostolico e quindi col compito di scortare il Papa al sicuro in Castel S. Angelo. Infatti il loro supremo sacrificio non fu vano, perché guadagnarono il tempo sufficiente al Papa per mettersi in salvo attraverso il "Passetto", un corridoio segreto costruito da Alessandro VI sul muro che collegava il Vaticano con Castel Sant'Angelo.

A suggello del loro supremo sacrificio, equivalente a un vero e proprio martirio, i 147 svizzeri si copirono di eterna gloria cadendo eroicamente proprio sui gradini dell'altare maggiore di S. Pietro, quasi a simboleggiare l'unione dell'offerta del loro sangue a quella che Nostro Signore rinnova in maniera incruenta in ogni celebrazione della Santa Messa.

ROMA IN MANO AI BARBARI PROTESTANTI

Attraverso Ponte Sisto, poi, i lanzichenecchi e gli altri mercenari al seguito si riversarono sulla città, e per otto giorni diedero libero sfogo a ogni sopruso e efferatezze possibili e immaginabili: omicidi, torture, stupri, rapine, sequestri di persona a scopo di estorsione, saccheggi, devastazioni, incendi, accanendosi particolarmente nello sfregio di luoghi e oggetti sacri e nelle offese a quanti vestissero un abito religioso.

La violenza fu tale che appena qualche giorno dopo, il 10 maggio, l'estensore di una relazione alla Repubblica veneta scriveva: «L'inferno è nulla in confronto colla vista che Roma adesso presenta». I morti pare siano stati dodicimila nei primissimi tempi, cui vanno aggiunte le svariate centinaia, se non migliaia, di altre vittime della peste che scoppiò quasi contemporaneamente, vuoi a causa dei molti cadaveri insepolti e mangiati dai cani, vuoi per le condizioni e le abitudini promiscue della soldataglia (che ne fu a sua

metta.

Un esercito di adepti inconsapevoli che apparentemente svolgono una vita normale ma che probabilmente sono implicate in pratiche nella migliore ipotesi nebulose quando non proprio occulte. Nell'epoca dell'emotività imperante, del benessere individuale psicofisico come unica bussola, è facile cadere preda di imbonitori che fanno leva sulla fragilità, ma soprattutto che hanno chiaro che c'è un vuoto d'amore che viene riempito con il fenomeno del "love bombing", letteralmente un bombardamento d'amore che conquista la vittima fino a renderla dipendente psicologicamente.

Certo dovrebbe essere lampante che "purificare il corpo e l'anima" non può significare correre nuda per strada, allontanarsi dai legami di sempre, arrivare quasi a non mangiare, mortificare il corpo e o donarlo a sedicenti appartenenti alla comunità. Eppure la fragilità di oggi è tale, se ci si pensa, che trovarsi dentro una setta non è poi così improbabile. Perché quando si smette di credere in Dio, inevitabilmente si finisce col credere in qualunque altra cosa. O persona.

Nota di BastaBugie: l'autrice del precedente articolo, Raffaella Frullone, nell'articolo seguente dal titolo "Alex Marangon, gli sciamani e l'illusione della magia che cura" racconta nel dettaglio quello che è stato accennato nel precedente articolo.

Ecco l'articolo completo pubblicato sul sito del Timone il 10 luglio 2024:

La vicenda tiene banco da giorni su tutti i giornali. Gli elementi per il giallo dell'estate ci sono tutti: un ragazzo ucciso in modo violento, due sedicenti guaritori in fuga forse in Sud America, un'abbazia sconosciuta, decotti magici e riti sciamanici. Solo che questo non è un giallo da leggere sotto l'ombrellone, ma la storia vera di una vita prematuramente spezzata in un modo atroce. Riavvolgiamo il nastro.

Alex Marangon aveva 26 anni e chissà quali sogni nel cassetto e desideri nel cuore. Lavorava in un bar sul lago, aveva iniziato la stagione poco meno di un mese fa, e una troupe televisiva lo aveva intervistato per quei servizi di rito sulla stagione estiva che si apre: «Ci aspetta una grande estate, aveva detto sorridente». E invece lo scorso due luglio il suo corpo è stato trovato arenato su un isolotto del fiume Piave, in provincia di Treviso. Si chiamava «Sol del Putymayo» e tecnicamente era descritto come «un rituale di cura con la forza della Foreza» che si sarebbe svolto in un luogo

del Vangelo, queste sono fedelmente riprodotte alla lettera. Facendo però si può far notare che, almeno quando vengono riportate le parole di Gesù, queste sono fedelmente riprodotte alla lettera. Facendo e una gioiatura.

Un semplice ritratto tra due donne in stato interessante, una anziana ad Elisabetta fa perdere il tono solemne di tale incontro, ridotto ad Anche aver tolto il Magnificat dalla scena della visita di Maria del ruolo di guida della Chiesa è graduale ed alla fine accettabile. valorizzata, anche se bisogna riconoscere che il prendere coscienza sceglie meno condivisibili come la figura di Pietro che non viene che ci sono elementi positivi di forte impatto emotivo, ma anche Cosa dire invece per la nuova serie televisiva The Chosen? Diciamo

THE CHOSEN

questo giudizio.

anni dall'uscita del film non possiamo far altro che confermare spirituale ed estetica de La Passione di Cristo. E a distanza di venti terrena di Gesù. Nessuna opera potrà mai superare la qualità tecnica, planetario diventando il kolossal per eccellenza della vicenda ignorato dalla grande distribuzione, la pellicola riscuote un successo proclamata beata proprio l'anno dell'uscita del film al cinema. Pur episodi tratti dalle visioni della mistica Anna Katharina Emmerick, nella tradizionale Via crucis. Con effetti di luce caravaggeschi ed in latino ed ebraico. Ad elementi del Vangelo unisce i fatti narrati ricostruisce perfettamente l'atmosfera dei Vangeli con la recitazione capolaro sulle ultime ore della vita di Gesù. La Passione di Cristo pluripremiato di Hollywood Mel Gibson firma alla regia il film Nel 2004 accade qualcosa che era impossibile prevedere. L'attore tutto il ventesimo secolo.

L'opera di Zeffirelli è rimasta la migliore per decenni, almeno per quanto perplesso sulla loro utilità ai fini della trama. Comunque Zerah, un membro del sinedrio di pura fantasia del regista, lascia molto fedeli al testo biblico e l'inserimento di personaggi come brevi di singoli racconti del Vangelo. Purtroppo i dialoghi non erano fu abbondantemente utilizzato per la catechesi, spezzettato in video ritacevano alla tradizione pittorica rinascimentale. Nelle parolacce successo in Italia e all'estero, anche grazie alle scenografie che famigliarizzare subito con la sua figura. Il prodotto ebbe un grande spettatori. Tra l'altro, l'attore che impersona Gesù è molto e bellissima, Olivia Hussey, non saranno più dimenticati dagli

Qualche breve riflessione sulla pagina evangelica che è stata proclamata ci consentirà di esporre un poco il nostro spirito alla luce vivificante del nostro Salvatore. L'episodio della guarigione del cieco di Gerico ha particolarmente colpito l'evangelista Marco, il quale - ed è un fatto insolito - ci riferisce anche il nome del mendicante beneficato: Bartimeo.

L'avvenimento si colloca verso il termine dell'ultimo viaggio compiuto da Gesù alla volta di Gerusalemme, dove avrebbe celebrato la sua Pasqua di sangue e di redenzione.

Un equivoco pesava sulla comunità dei discepoli di Gesù. Tutti ritenevano Gesù "figlio di Davide", cioè Messia; e pensavano a

di Giacomo Biffi

Va', la tua fede ti ha salvato

7 - OMELIA XXX DOMENICA T.ORD. - ANNO B (Mc 10,46-52)

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 8 marzo 2024

informazioni, clicca qui!

teranno a gennaio 2025 nel monastero benedettino di Rosano. Per sarà il predicatore degli esercizi spirituali per sacerdoti che si Nota di BastaBugie: l'autore dell'articolo, Padre Giorgio Carbone,

di più pregando che studiando.

era solito dire ai suoi confratelli e ai suoi studenti che aveva imparato preghiera, nella Messa e nell'Eucaristia offerta e adorata. Tommaso di agire, e quindi il primato dato alla comunione con Dio nella

(5) Il primato dato a Dio, che creandoci ci dà oggi la vita e la capacità di

idee;

per cogliere il nesso che le unisce (altrimenti il sapere è ridotto ad un'accostaglia di nozioni) e per proporre un sistema coerente di

(4) la capacità di esercitarsi nella speculazione delle cose conosciute modi diversi e complementari di conoscere il reale;

(3) l'armonia e la collaborazione tra la ragione e la fede: sono due realtà, e quindi di approdare al vero;

(2) la fiducia nella ragione umana: questa è capace di conoscere la alla realtà;

il concortismo, ma l'adesione anche spregiudicata dell'intelligenza conoscere le sue opinioni e a cercare sempre, non il rispetto umano o

«davvero speciale e protetto». Il Luogo era un'abbazia sconosciuta di Vidor ed è qui che ha inizio la tragedia.

Non è chiarissimo in cosa consistesse effettivamente la serata, le ricostruzioni parlano di riti esoterici innaffiati da sostanze allucinogene tra cui l'ayahuasca, un decotto con effetti psichedelici a base di piante amazzoniche. Si sa che all'evento ha preso parte tale Jhonni Daniel Benavides, nonché il musicista Andrea Zuin, identificato come l'organizzatore della serata e fondatore del progetto ZuMusic Project, che su Instagram dice di fare «medicina musicale» insieme alla sua compagna ispirandosi ai rituali degli sciamani. Fatto sta che Alex attorno alle tre di notte si allontana dalla struttura e verrà ritrovato morto pochi giorni dopo.

Gli esiti dei primi esami autoptici hanno rilevato che l'uomo è stato ucciso in modo brutale, un pestaggio forse, aveva diverse costole rotte. Ma per avere un quadro completo, relativo anche a quello che il ragazzo aveva assunto, bisognerà aspettare l'esito degli esami tossicologici. Aveva paura Alex, così riporta Quotidiano Nazionale citando le confidenze del ragazzo ad un amico. Era la terza volta che partecipava a queste "feste" ma aveva paura. Era stato attratto probabilmente dalla possibilità di guarire dai suoi stati asmatici ma aveva timore. Così pare. Così sembra. Il condizionale è d'obbligo. La procura indaga per omicidio volontario, intanto ha dato il nulla osta per il funerale che sarà celebrato sabato nella chiesa SS. Patroni d'Europa di Marcon (Venezia).

Non pretendiamo certo di trovare né indicare il colpevole. E nemmeno siamo in grado di sondare le ragioni che hanno portato Alex nel luogo in cui ha trovato la morte. Sono troppo intime e certamente a noi sconosciute. Quel che possiamo fotografare però è l'immagine di una società che ha fatto di tutto per buttare fuori Dio dal discorso pubblico e dalla vita di ciascuno. Dire di credere oggi, in Occidente, nel 2024 fa guadagnare al massimo un sorriso compassionevole, dire di essere cattolici è aver diritto d'ufficio ad uno sguardo tra il pietoso e il sorpreso.

Eppure la stessa società normalizza riti sciamanici, incoraggia le pratiche New Age, ammette i decotti magici allucinogeni, i bagni di luce, i rituali con la Forza della Foresta, i sedicenti medium che ti mettono in contatto con non specificati spiriti che emanano energie quando non addirittura guariscono. Il problema è che a volte funzionano, non sono fake, ma la matrice puzza spesso di zolfo anche se questo è non si dice, perché chiamare satana col suo nome significherebbe chiamare col suo nome anche quel Dio che il padre

si mettono in luce particolarmente nel XV secolo, dedicandosi per lungo tempo all'attività militare mercenaria quale sbocco alla loro povertà.

La loro forza d'animo, nobili sentimenti e proverbiale spirito di fedeltà ne faceva dei combattenti ritenuti invincibili. Le loro formazioni semplici e primitive in quadrati massicci, che richiamavano la testuggine romana, armati di picche, si opponevano come isticri dai lunghi aculei agli attacchi della cavalleria, segnandone l'inizio del declino come arma decisiva.

Tutte queste doti e in particolare lo spirito di fedeltà, rispetto alle altre truppe mercenarie del tempo, trovarono piena conferma, se pur ce ne fosse stato bisogno, quel giorno, che era cominciato con l'assalto mattutino alle mura vaticane di Borgo tra il Gianicolo e il Vaticano, da parte delle truppe imperiali di Carlo V al comando del duca Carlo di Borbone.

ROMA ATTACCATA

Ma come si era giunti a questo assalto alla Città eterna? L'ordine era venuto dallo stesso Imperatore Carlo V, che in tal modo volle punire il Papa Clemente VII per il voltafaccia con cui aveva aderito alla Lega Santa di Cognac, alleandosi al Re di Francia, Francesco I di Valois (a sua volta alleato con i turchi), in funzione anti-imperiale. Papa Clemente temeva infatti, che le mire espansionistiche del sovrano asburgico mettessero a rischio la stessa esistenza dello Stato Pontificio come entità territoriale.

Il Conestabile di Borbone e la sua orda selvaggia, in gran parte lanzichenecchi tedeschi protestanti già sotto il comando del generale Giorgio von Frundsberg (costretto ad abbandonare il campo anzitempo per motivi di salute), dovevano prendere la città in fretta, per evitare di essere intrappolati a loro volta dall'esercito della Lega, che avrebbe potuto tagliargli la via della ritirata.

Poiché forse l'assalto non procedeva secondo i tempi previsti, il Borbone decise di andare a spronare personalmente i suoi soldati che si disponevano a scalare le mura alla Porta del Torrione. Ma mettere tanto zelo in un'impresa del genere non fu una buona idea: una palla d'archibugio (che poi Benvenuto Cellini si vantò d'aver tirato) lo colpì a morte.

Dopo un attimo di sbandamento, gli assalti ripresero più furiosi di prima e i mercenari spagnoli (6000 effettivi, il reparto più consistente dopo i lanzichenecchi) sfondarono la Porta del Torrione, mentre i lanzichenecchi dilagavano per Borgo S. Spirito e S. Pietro.

avviisce dando l'assenso ai contenuti di fede; questi sono in ogni caso raggruppati con scelta libera e consapevole. E per questo motivo che, giustamente, san Tommaso è sempre stato proposto dalla Chiesa come maestro di pensiero e modello del retto modo di fare teologia. (...) Tra le grandi intuizioni di san Tommaso vi è anche quella relativa al ruolo che lo Spirito Santo svolge nel far maturare in sapienza la scienza umana. Fin dalle prime pagine della sua Summa Theologiae l'Aquinate volle mostrare il primato di quella sapienza divina. Essa conosce per conoscenza, presuppone la fede e la conoscenza della sapienza nel suo stretto legame con la fede e la conoscenza della sapienza divina. La sua teologia permette di comprendere la peculiarità della sapienza divina ed introduce alla conoscenza delle altre due complementari forme di sapienza: quella filosofica, che si fonda sulla capacità che l'intelletto ha, entro i limiti che gli sono conaturali, di indagare la realtà; e quella teologica, che si fonda sul mistero stesso di Dio. Intimamente convinto che "omne verum a quocumque dicatur a Spiritu Sancto est", san Tommaso amò in maniera disinteressata la verità. Egli la cercò dovunque essa si potesse manifestare, evidenziando al massimo la sua universalità. In lui, il Magistero della Chiesa ha visto ed apprezzato la passione per la verità; il suo pensiero, proprio perché si mantiene sempre nell'orizzonte della verità universale, oggettiva e trascendente, ragguardevole, e che l'intelligenza umana non avrebbe mai potuto pensare». Con ragione, quindi, egli può essere definito "apostolo della verità". Proprio perché alla verità mirava senza riserve, nel suo realismo egli seppe riconoscerne l'oggettività. La sua è veramente la filosofia dell'essere e non del semplice apparire».

SAN TOMMASO, MAESTRO PERENNE, IN CINQUE PUNTI
Possiamo così riassumere gli aspetti per cui san Tommaso è presentato come maestro perenne:

[1] L'amore sincero per la verità che induce a dialogare con l'altro per

precedente Gesù da piccolo, mentre imparava a dare martellate, all'entrata a Gerusalemme cavalcando un asina. In un flashback Dopo questa scena la quarta serie si conclude con la preparazione meglio il valore di quei trecento denari.

potente scena di The Chosen e grazie a questa si comprenderà domenica delle Palme il pensiero andrò alle immagini di questa Probabilmente quando si ascolterà questo brano alla Messa della pratiche esterne, che però restano fredde e non scaldano il cuore. un culto dimostrato con gesti d'amore e vale molto di più delle sole cosa pensa Gesù del vero culto gradito a Dio. L'unione di Maria e del sinistro sul modo migliore per rendere gloria a Dio, fa capire l'unione abbia avuto luogo durante la discussione con il membro che questo fatto sarebbe stato ricordato in tutto il mondo. Il fatto che per farlo ai poveri, ma Gesù protergeva Maria e il suo gesto dicendo Giuda interviene ricordando che il profumo poteva essere venduto acquistato, si attribuisce per motivi "religiosi" e lascia la stanza. Anche che unge i piedi di Gesù con il prezioso profumo precedentemente con intenzioni benevole, ma quando nella scena irrompe Maria Betania a discutere con un membro del sinistro. Questi era venuto Nella quarta serie c'è la scena in cui Gesù si trova nella casa di LA QUARTA SERIE

questa scena nel video in fondo all'articolo, N.d.BB].

Ini anche lo spettatore partecipa a questa emozionante scena [vedi lui, prova una forte emozione e fa un atto di fede straordinario. Con Gesù che gli rivela di essere stato con lui proprio in quei momenti l'aiuto del Signore sentendosi abbandonato, ma quando incontra Risultò sfiducato e fortemente in crisi, si ferma sotto un fico ed invoca possibilità di costruire qualcosa di memorabile con i suoi disegni. progetto un tempo, ma a causa di un incidente vede sfumare la Ad esempio nella seconda serie si vede Natanael che aveva Anche The Chosen aggiunge episodi che non si trovano nel Vangelo. aumentare la drammaticità della situazione.

l'aggiunta di queste scene non era di disturbo, ma anzi serviva per il sangue della flagellazione, ecc. Nulla si trova nel Vangelo, ma alla Madonna che lei adopera subito per raccogliere dal pavimento in una stanza sotterranea, la moglie di Pilato che regala dei teli soldati la sera stessa dell'arresto, Gesù che è incatenato ed atende Katharina Emmerick. Ad esempio Gesù che viene picchiato dai sono state ispirate agli scritti della beata Anna Gibson si può notare che anche qui

genitori biologici - ad esempio attraverso la fecondazione artificiale o la maternità surrogata - è una violazione della volontà creativa di Dio e dei diritti del bambino». Sebbene infatti «tutti i bambini sono ugualmente preziosi e amati da Dio, indipendentemente dal modo in cui sono stati concepiti», è necessario ribadire che «il benessere del bambino deve sempre avere la priorità rispetto alle richieste e ai desideri degli adulti», senza peraltro contrastare la stessa Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia nell'articolo 7 citata dai vescovi: «È un diritto umano del bambino conoscere i propri genitori e, per quanto possibile, essere accudito da loro». In ultimo, la dichiarazione afferma: «La libertà di opinione e di coscienza e la libertà religiosa sono per noi valori centrali ed essenziali»; ed è proprio all'interno di questa libertà che «crediamo che anche la nostra voce meriti di essere ascoltata», prosegue l'intervista. Senza far mistero che «le autorità governative e le istituzioni pubbliche abusino del loro mandato e del loro potere quando cercano di costringere cittadini e organizzazioni ad adattarsi alla "teoria queer" riguardo al genere, alla sessualità e al matrimonio» è ancor più urgente il ruolo della Chiesa nell'«affermare la preziosità della vita la preziosità della vita di ogni persona in cui vogliamo riconoscere una sorella, un fratello, un potenziale amico, vedendola, per quanto possibile, come la vede Dio, cioè con immensa speranza», conclude il vescovo Varden.

Fonte: Sito del Timone, 16 ottobre 2024

3 - LE GUARDIE SVIZZERE AL SERVIZIO DEL SUCCESSORE DI PIETRO

Una storia di grande eroismo in difesa del Papa dal Sacco di Roma fino ai nostri giorni (VIDEO: Il giuramento delle Guardie Svizzere) di Alberto Carosa

Il 6 maggio 1527 è passato alla storia non solo come l'inizio dell'infame Sacco di Roma, ma anche come il giorno del primo autentico "battesimo di fuoco" per il corpo di guardie svizzere pontificie che aveva cominciato a servire il Papa e il Papato un paio di decenni prima.

Ma perché reclutare soldati proprio dalla Svizzera? Perché storicamente gli svizzeri sono famosi per le loro capacità in due particolari mestieri: fare orologi e fare la guerra. I mercenari svizzeri

della menzogna vuole combattere facendo credere che non esista. Invece esiste, ed è l'alternativa reale, luminosa e vera che il nostro cuore cerca. E sì, può anche guarire. Perché cercare altrove?

Fonte: Sito del Timone, 9 ottobre 2024

5 - IL PAPA CREERA' 21 NUOVI CARDINALI... MA COS'E UN CARDINALE?

Per capire bene torniamo a Papa Pio XII quando elevò alla dignità di cardinale l'arcivescovo di Pechino, il primo porporato cinese della storia di Roberto de Mattei

L'8 dicembre la Chiesa Cattolica avrà 21 nuovi cardinali. Il Sacro Collegio conterà quindi 256 membri, di cui 141 con diritto di voto nel prossimo conclave. L'annuncio della creazione dei nuovi cardinali è stato dato il 6 ottobre da Papa Francesco, che il giorno dell'Immacolata imporrà loro la berretta color porpora, segno della disponibilità a versare il sangue, pronunciando la solenne formula: "A lode di Dio onnipotente e a decoro della Sede Apostolica ricevete la berretta rossa come segno della dignità del Cardinalato, a significare che dovete essere pronti a comportarvi con fermezza, fino all'effusione del sangue, per l'incremento della fede cristiana, per la pace e la tranquillità del popolo di Dio e per la libertà e la diffusione della Santa Romana Chiesa."

Questa solenne formula non è solo un modo di dire: indica la responsabilità dei cardinali, che sono i più diretti collaboratori e consiglieri del Papa e formano una sorta di Senato della Chiesa. Per comprendere questa altissima missione dei cardinali è illuminante un episodio che traggio dal bel libro di don Charles T. Murr, L'anima segreta del Vaticano. Il profondo legame tra Pio XII e suor Pascalina, pubblicato nel 2024 dalle Edizioni Fede e Cultura di Verona (pp. 84-88).

IL PRIMO CARDINALE CINESE

La storia dunque è questa. Nel 1946 il Papa Pio XII elevò alla dignità di cardinale l'arcivescovo di Pechino Thomas Tien Ken-Sin (1880-1967), dando alla Chiesa cattolica il primo porporato cinese. Nel 1949 la Cina cadde sotto il controllo del rivoluzionario marxista-leninista Mao Zedong, uno dei più feroci dittatori comunisti,

2 - I VESCOVI NORVEGESI: 'ESISTONO SOLO DUE SESSI' I vescovi mettono in guardia dai danni che produce l'ideologia

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 16 ottobre 2024

Per il sito internet, clicca qui!

Per l'app, clicca qui!

Tramite l'app di The Chosen si possono vedere le serie doppiate in italiano (basta andare su impostazioni audio e mettere "italiano").

PER VEDERE THE CHOSEN (gratuitamente)

<https://www.youtube.com/watch?v=HBt5jSHx-hk>

VIDEO: NATANAELE INCONTRA GESU' (durata: 7 minuti) Nel seguente video si può vedere la scena descritta nell'articolo tratta dal secondo episodio della seconda stagione di The Chosen.

Nota di Bastabugie: per tutti gli articoli, le clip, la colonna sonora e i quattro trailer della serie The Chosen, clicca qui!

insegna la Chiesa, può essere guardata con profitto spirituale. ufficiale con grande probabilità fu ispirata da papa Paolo VI, il quale significante per il nostro discorso. Questa presa di posizione d'Aquino come maestro cui ispirarsi, e non altri teologi o dottori, allora questi due brami del magistero conciliare acquistano un Se consideriamo che il Concilio Vaticano II indica solo Tommaso della fede cristiana e del pensiero umano, esemplare per gli scritti e per la fedeltà a Cristo Signore vissuta nella sua esistenza. (...) In altri termini la Chiesa segnala in Tommaso un eccellente maestro proclamati tali ci segnalano una dote singolare e rara. (...)

Magnò. Pertanto sia il titolo in sé sia il numero esiguo dei santi ma allora erano solo 4: Ambrogio, Girolamo, Agostino e Gregorio Tommaso dottore della Chiesa. Oggi i dottori della Chiesa sono 37, dopo, esattamente il 15 aprile 1567, il papa san Pio V proclamò san importante centro di studi di filosofia e di Teologia. 250 anni "communis doctor" presso l'Università di Parigi, all'epoca il più canonizzazione, Tommaso d'Aquino era abitualmente chiamato Nel 1317, cioè 43 anni dopo la morte e 6 anni prima della Padri della Chiesa: Ambrogio, Girolamo, Agostino e Gregorio di Padre Giorgio Carbone

RAPPORTO TRA FEDE E RAGIONE Giovanni Paolo II nell'enciclica Fides et Ratio dedicata al rapporto tra fede e ragione cita ripetutamente san Tommaso e dedica un intero paragrafo alla «movia perenne» del suo pensiero (n. 43-44). (...) Pur sottolineando con forza il carattere soprannaturale della fede, il Dottore Angelico non ha dimenticato il valore della sua ragionevolezza; ha saputo, anzi, scendere in profondità e precisare il senso di tale ragionevolezza. La fede, infatti, è in qualche modo "esercizio del pensiero"; la ragionevolezza, invece, è in qualche modo

con sicurezza i frutti di un suo sano sviluppo». fedè un solido fondamento, ma anche per sperimentare utilmente e stessa dottrina è uno strumento efficace non solo per dare alla e unire in un nesso appropriatissimo sono e talmente grandi che la sua la verità e la sua sapienza nel ricercare le altissime verità, illustrare la forza dell'ingegno del Dottore Angelico, il suo sincero amore per tra i quali san Tommaso d'Aquino occupa un posto speciale. Infatti, professori ascoltino con riverenza la voce dei dottori della Chiesa, agli studenti dell'Università Gregoriana di Roma aveva detto: «I un anno prima, il 12 marzo 1964, rivolgendosi agli insegnanti e ufficiale con grande probabilità fu ispirata da papa Paolo VI, il quale significante per il nostro discorso. Questa presa di posizione d'Aquino come maestro cui ispirarsi, e non altri teologi o dottori, allora questi due brami del magistero conciliare acquistano un Se consideriamo che il Concilio Vaticano II indica solo Tommaso della fede cristiana e del pensiero umano, esemplare per gli scritti e per la fedeltà a Cristo Signore vissuta nella sua esistenza. (...) In altri termini la Chiesa segnala in Tommaso un eccellente maestro proclamati tali ci segnalano una dote singolare e rara. (...)

Magnò. Pertanto sia il titolo in sé sia il numero esiguo dei santi ma allora erano solo 4: Ambrogio, Girolamo, Agostino e Gregorio Tommaso dottore della Chiesa. Oggi i dottori della Chiesa sono 37, dopo, esattamente il 15 aprile 1567, il papa san Pio V proclamò san importante centro di studi di filosofia e di Teologia. 250 anni "communis doctor" presso l'Università di Parigi, all'epoca il più canonizzazione, Tommaso d'Aquino era abitualmente chiamato Nel 1317, cioè 43 anni dopo la morte e 6 anni prima della Padri della Chiesa: Ambrogio, Girolamo, Agostino e Gregorio di Padre Giorgio Carbone

